

Pavia, 24. XII. 1907.

Carissimo Professore

Insistendo permetta che io
mandi a Lei ed alla gentile sua Signora i miei
migliori auguri per la festa di Domani, au-
guri il cui unico valore è quello di essere pro-
fondamente sentiti e sinceri.

Come già saprà, il giorno stesso del
mio arrivo andai a portare i loro saluti alla
famiglia Rasi e trovai tutti in ottima salute
ed in attesa di venire per alcuni giorni a
Padova per la fine dell'anno.

Anche a casa mia trovai tutti bene tran-
ne un po' mia mamma che ogni tanto soffre
di dolori artritici alle mani. Oggi arriveran-
no altri due fratelli e così domani saremo
quasi al completo.

Come Le avevo promesso, ho ripreso subito l'«Index iconum» che costituisce anche in questi giorni la mia principale occupazione.

Qui non fa freddo e non c'è nebbia, ma non c'è neppure il sole!

Spero che Lei e la Signora godranno buona salute, come auguro di cuore.

Con più cordiali saluti, a nome anche dei miei di casa, mi seguo

con affez. ed obbliz. ~

Er. Cravetto